

Le banche preferiscono le pmi sostenibili

Le pmi con un elevato livello di adeguatezza esg riscontrano una maggiore propensione da parte degli istituti finanziari a concedere credito. Per queste imprese più sostenibili, il tasso di erogazione dei finanziamenti nella seconda parte del 2023 è stato superiore dell'11% alla media. Al contrario, le pmi con uno score esg molto basso hanno visto una riduzione del 6% nel tasso di erogazione, evidenziando come l'attenzione agli standard di sostenibilità stia diventando un criterio rilevante per l'accesso al credito.

Sono alcuni dei risultati emersi nello studio esg outlook di Crif, giunto alla sua seconda edizione, che conferma l'impatto crescente dei fattori esg sulle imprese italiane e delle nuove norme Ue sul processo decisionale delle banche.

Le pmi sostenibili mostrano inoltre una minore rischiosità creditizia: le imprese con un'elevata adeguatezza esg hanno tassi di default inferiori del 34% rispetto alla media. Il 40% delle pmi italiane mostra ancora uno score ESG basso/molto basso e, quindi, una bassa adeguatezza, mentre le grandi aziende registrano un aumento di 22 punti percentuali nei livelli di adeguatezza alto e molto alto. Le imprese di Lombardia, Piemonte e Trentino-Alto Adige si distinguono per i punteggi più alti di adeguatezza ambientale; tra i settori i più virtuosi ci sono immobiliare, leisure e consulenza e professionisti.

— © Riproduzione riservata — ■

